

NOTE

Le pagine che avete appena letto non vogliono in nessun modo avere la pretesa di far conoscere Londra a chi si appresta a visitare la capitale inglese, vogliono semmai fornire una traccia per capire anche minimamente cosa si possa vedere, senza finirsi le suole delle scarpe e al di là delle scelte che ognuno farà secondo i propri interessi e le proprie curiosità, in sei giorni.

Tra le moltissime guide che sono reperibili un po' dappertutto, troverete senza dubbio di meglio, e l'errore più grande sarebbe stato proprio quello di voler insegnare qualcosa.

Per raggiungere Dover da Calais, il nostro consiglio è quello di presentarsi agli imbarchi senza prenotazioni, ma cercando al momento la soluzione migliore e più economica con le compagnie che fanno servizio sulla tratta (P&O Ferries e Sea France).

Tenete comunque presente che le corse notturne sono generalmente le più economiche, e una levataccia può farvi risparmiare diversi soldi.

Cambiare in Italia, Poste o banche, è un'altra soluzione da prendere in considerazione, risulterà leggermente più economico che acquistare le sterline in Gran Bretagna o addirittura sui traghetti.

Da evitare il cambio sul porto al momento dell'imbarco.

Per il campeggio, tra i quattro presenti a Londra, abbiamo scelto l'Abbey Wood Caravan Club Site (tel. 020 83117708 - www.caravancclub.co.uk) in Federation Road, un gioiello del quale parliamo nel box di seguito, il più vicino per chi arriva da Dover è servito benissimo dalla stazione di Abbey Wood a cinquecento metri.

Treni in media ogni mezz'ora per Charing Cross, due passi da Trafalgar Square, ma fermate intermedie per le principali visite vi risulteranno più che comode.

Per le tariffe chiedete in biglietteria, varie sono infatti le opzioni che potranno farvi risparmiare qualcosa, infatti a Londra, dove tutto costa in media il 30-40% in più che in Italia con punte del 50%, anche i trasporti non sono per niente economici.

I "ROUTEMASTERS"

I rossi autobus londinesi videro la luce nell'ottobre 1925, anche se, dal 1909, esisteva un modello con il secondo piano scoperto e i seggiolini montati sul tetto.

Ancora prima, nel 1829, qualcosa che anticipava il futuro esisteva già, ed era un veicolo a due piani trainato da cavalli che si chiamava "omnibus", dal latino "bus per tutti".

I "Routemasters", letteralmente "Signori della strada", sono però ormai stati pensionati, dal 2006 era infatti stata programmata la loro "collocazione a riposo" e sulle strade di Londra non vedremo più circolare gli ultimi 250 gloriosi e strani veicoli con la piattaforma posteriore aperta che consentiva di salirvi al volo, e il caratteristico muso che non pochi problemi di visibilità deve aver creato ai poveri autisti.

Ragioni di modernizzazione e di sicurezza hanno imposto infatti di non rimandare oltre la loro sostituzione con mezzi più sicuri ed ecologici, anche se, per i tradizionalisti cittadini britannici, sarà dura da digerire.

I trasporti pubblici di Londra sono stati così privati di una delle icone che ha contribuito di più allo sviluppo della capitale insieme alla mitica Underground, la metropolitana più antica del mondo e anch'essa simbolo di un modo di vivere la città che non a caso è entrato di prepotenza nel mirino del terrorismo.

I modelli in circolazione fino alla fine del 2005 erano in servizio dal 1956, cinquanta anni durante i quali hanno trasportato milioni di persone al lavoro, al cinema, a teatro, a fare shopping e ad appuntamenti di tutti i tipi.

Per capire cosa hanno rappresentato per Londra basta ricordare che cinque milioni di persone al giorno salgono in autobus contro i tre milioni della metropolitana, ma per i veri appassionati, o i nostalgici, c'è un'ultima possibilità, quella di acquistarli usati (www.ensignebus.co.uk) per poterli ancora usare e viaggiare sul mito.

C'è da scommettere però che non sarà tanto facile riuscire ad acquistarne uno, e probabilmente la caccia sarà già terminata.

Dopo la loro uscita di scena rimarranno però, a difendere la tradizione e la memoria londinese, le classiche cabine telefoniche rosse e i "cab" i neri taxi che girano per Londra dai primi del novecento: ma c'è da scommettere che anche per loro non sarà ormai lontano il giorno della pensione.

La cabina del "routemaster"



Il "routemaster"

